

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

9 DICEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.196

Perché parliamo italiano e studiamo le lingue straniere

FIGLI DI DANTE ALIGHIERI

di **Vincenzo Papadia**

Chi scrive non si era mai trovato di fronte ad una domanda apparentemente strana. "Perché voi italiani parlate la lingua italiana e non le altre lingue obbligatoriamente?" Questa domanda gli è stata rivolta da un laureato e specializzato in scienze politiche, cittadino del Marocco e di lingua araba, con studio obbligatorio della lingua francese fin da bambino.

Accanto a lui un giovane imprenditore Giordano, anch'egli di lingua araba e con obbligo sin da bambino dello studio della lingua inglese, anch'egli ha insistito per avere una risposta a quella domanda. Ambedue erano curiosi di capire che cosa si sarebbe risposto loro.

Ebbene, la risposta è stata la seguente. Noi italiani studiamo fortemente la storia. La storia per noi è pensiero ed azione (Benedetto Croce). La storia per noi è maestra di vita (detto popolare). La storia ci dice che il popolo romano fu conquistatore e sottomise in Africa Annibale che da Cartagine dominava gran parte del Nord Africa. La storia ci dice che Giulio Cesare sottomise l'Egitto ed ancora a Roma vi sono i segni degli obelischi in moltissime piazze (San Giovanni, San Pietro, Piazza del Popolo, Piazza dell'Esquilino, ecc.). La storia ci dice ancora che alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente per lungo tempo sino al 1451 sopravvisse l'Impero Romano d'Oriente che eresse a Gerusalemme le più grandi Chiese in onore della Madonna (Nazareth) e di Gesù Cristo (natività a Bethemme e Santo sepolcro a Gerusalemme).

La storia ci dice che il Marocco numida e berbero per etnia fu sottomesso dagli Arabi nel 7/8° secolo d.C., con la scimitarra e i cittadini furono obbligati ad assumere

l'Islam in alternativa del taglio della testa, come fa oggi esattamente l'Isis. Da qui l'obbligo dell'unico libro legittimo: il Corano e dell'unica lingua divina che da esso proveniva.

Ancora la storia ci dice che in epoca moderna il Marocco è stato colonizzato dalla Francia sino al 1956 che ha avuto la concessione dell'indipendenza. I francesi hanno lasciato il profilo religioso del Corano e della Sunna alla lingua araba ed hanno obbligatoriamente inserito il profilo laico prodotto dalla Rivoluzione Francese e dall'età dei lumi mercé la loro lingua ed il loro diritto civile, penale ed amministrativo dei codici napoleonici.

La storia ci dice ancora che in Giordania la presenza romano-greca si è mantenuta sino al 1451 quando ci fu l'avvento degli ottomani e che i Giordani grazie a Laurence d'Arabia se ne poterono liberare ed ergersi a Stato indipendente anche se propaggine di Londra. Così a scuola i ragazzi imparavano l'Arabo dal Corano e l'inglese dalla Nuova cultura occidentale e della common law.

La storia ci dice che in un caso e nell'altro in quei Paesi non si sta parlando una lingua originale autoctona. Infatti, in Marocco il berbero è solo sopportato anche se parlato da oltre la metà dei cittadini, sgraditi al Re Maometto VI di etnia arabo-musulmana. Ancora la storia ci dice che una sorta di dialetto siriano antico (assiro-babilonesi) serpeggia ormai solo tra i vecchissimi di quelle comunità giordani, che si sono piegate nel tempo alle culture altrui.

Ma l'Italia è figlia d'una lingua latina e del diritto romano espanso in tutto il mondo e base dei diritti moderni d'Europa. La più antica università d'Europa dove Irnerio insegnava diritto è a Bologna e dove affluivano nell'XI sec. da tutta Europa i più grandi giuristi e dove si fondò il diritto comune europeo.

La lingua italiana figlia di quella latina detta "volgare", riceve da Dante Alighieri, sociologo, glottologo, grammatico, letterato, poeta, linguista la più alta esaltazione nel suo libro dotto "De vulgari eloquentia" (1303/5). Talché i suoi epigoni e i notari dell'epoca ne fecero la ragione della lingua di tutti gli italiani dalle Alpi alla Sicilia.

Nel 1865 a Firenze capitale, dopo l'unità d'Italia, con legge fu ufficializzata la lingua soprattutto per merito del Sen. Prof. Alessandro Manzoni, che onestamente con il suo romanzo storico "I Promessi Sposi" fa una pietra miliare della lingua italiana. Peraltro occorre ricordare che la storia di Roma e la lingua italiana si studiava in tutte le Corti d'Europa nel XV e XVI sec. Infatti, a sei anni, la prima lettera che scrive la

Regina Elisabetta I d'Inghilterra la scrive in italiano ed è conservata a Londra.

De fabula narratur! L'Italia ha avuto diverse vicende politiche, ma non è mai stata interamente sommersa allo straniero. L'Italia anche nei secoli della sua divisione vedeva gli italiani parlare la loro lingua e mantenere le loro tradizioni.

La parentesi del 1943/1945 non ha schiacciato l'Italia da farla diventare una colonia di chicchessia. I tedeschi sono stati cacciati via a suon di fucilate e gli alleati sono stati accolti come amici, ma non come conquistatori.

Insomma, l'Italia, è uno Stato libero ed indipendente dove le lingue diverse dall'italiano che è la lingua obbligatoria per eccellenza, fa studiare ai suoi ragazzi le altre lingue (francese, inglese, tedesco, spagnolo, cinese, giapponese arabo) ma come complementari ed accessorie alla sua lingua madre.

Più elevato è il grado culturale più lingue si praticano per tutte le attività necessarie: diplomazia, magistratura, turismo, commercio, industria, agricoltura, ecc.

Quindi, non ci si meravigli se i cittadini del Marocco conoscono meglio la lingua francese che l'arabo o se quelli della Giordania conoscono meglio la lingua inglese (che è del loro re Husayn la cui mamma inglese era Antoinette Avril Gardiner) che la lingua araba. Il re attuale è stato Colonnello di sua maestà la Regina Elisabetta II d'Inghilterra.

Tutte queste argomentazioni hanno fatto irritare gli interlocutori dello scrivente, che si sono molto indispettiti delle argomentazioni del caso, perché partivano dal presupposto che gli italiani sono più ignoranti di loro.

Allora lo scrivente ha dovuto ricordare ancora la differenza fra conquistatori e conquistati come ad esempio per l'Eritrea dove si parlava e si parla ancora la lingua italiana come seconda lingua. Ed altrettanto si faceva anche con Gheddafi a Tripoli e Bengasi e Tobruk. E a Mogadiscio, nonostante gli italiani ufficialmente sono andati via dal 1965, dopo l'Amministrazione controllata, voluta dall'ONU, molti giovani studiano ancora oggi la lingua italiana.

Poi ci si è permessi di ricordare che il calendario attuale nel mondo è Gregoriano dal 1582, che la pila è di Alessandro Volta, che Galileo Galilei ha inventato il cannocchiale e il microscopio, che Cristoforo Colombo ha scoperto l'America, che Marconi ha inventato il radio ed il telegrafo senza fili, che Enrico Fermi ha inventato l'atomica, che Antonio Meucci ha inventato il telefono e che l'automobile più amata del mondo è la Ferrari.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio